

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantadue.

Assegnazione in sede legislativa di progetti di legge.

La Camera approva l'assegnazione in sede legislativa del progetto di legge n. 850-2774-B; dopo interventi dei deputati Cé, Conti, Guerra, Cuccu, Molgora e Valpiana, approva altresì l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 7386.

Ai sensi dell'articolo 77 del regolamento, è assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge n. 7398.

Sull'elezione del Presidente degli Stati Uniti d'America.

GUSTAVO SELVA rivolge un caloroso augurio al Presidente degli Stati Uniti d'America, George W. Bush, ribadendo la necessità di confermare l'impegno teso al rafforzamento dei legami tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Deliberazione per l'elevazione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che è stata sottoposta all'Ufficio di Presidenza la proposta di sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti della Corte di assise di Reggio Calabria, in relazione all'ordinanza emessa in data 16 novembre 1998, nell'ambito del procedimento penale pendente nei confronti, tra gli altri, del deputato Amedeo Matacena, con la quale è stata dichiarata la contumacia del deputato medesimo, nonostante egli — per il tramite del suo difensore — avesse addotto quale causa di legittimo impedimento la necessità di partecipare ai lavori dell'Assemblea della Camera, concomitanti con l'udienza (*vedi resoconto stenografico pag. 5*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 6 novembre 2000, ha deliberato di proporre alla Camera di sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale nei confronti della Corte di assise di Reggio Calabria.

ELIO VELTRI si dichiara contrario.

La Camera approva.

Seguito della discussione del disegno di legge: Legge finanziaria 2001 (7328-bis).

PRESIDENTE avverte che tra breve il Presidente del Consiglio esporrà all'As-

semblea la posizione del Governo sui temi connessi all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, concernente la riduzione dell'aliquota IRPEG.

GIANCARLO GIORGETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la fissazione di un termine congruo per la presentazione di eventuali subemendamenti ai nuovi emendamenti presentati dal Governo e dalla Commissione.

PRESIDENTE avverte che tale termine è fissato per le 12.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,15.

Si riprende la discussione.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nell'illustrare la posizione del Governo sul trattamento differenziato IRPEG per le aree del Mezzogiorno e la disciplina in materia per le imprese, sottolinea le difficoltà derivanti dall'esigenza di ottenere l'autorizzazione dell'Unione europea, che considera distortivi della concorrenza interventi che si configurino come aiuti localmente circoscritti, ancorché rivolti a territori ricompresi nell'obiettivo 1; ricordato quindi che l'Esecutivo ha solo recentemente ottenuto l'avallo comunitario sulle proposte contenute nel disegno di legge finanziaria ed in alcuni emendamenti tendenti all'equiparazione delle imprese in emersione alle

nuove imprese ai fini del prelievo fiscale e del credito di imposta, chiede all'Assemblea di approvare gli articoli 3, 5, e 7, come integrati dalle proposte emendative in tema di contratti di emersione, con l'impegno da parte del Governo di investire della questione la Commissione europea, nell'auspicio che nel corso del dibattito al Senato sia possibile affrontare le ulteriori ipotesi formulate.

FRANCESCO GIORDANO dichiara di non condividere la posizione espressa dal Presidente del Consiglio, ritenendo in particolare che le modalità con cui il Governo intende attivare i meccanismi di emersione del sistema delle imprese rappresentano di fatto una sorta di sanatoria per le aziende che hanno operato nell'illegalità. Rileva altresì che il principio della libera concorrenza che ispira le politiche economiche dell'Unione europea risulta spesso penalizzante per le aree svantaggiate.

PIETRO ARMANI sottolinea che la proposta del Governo in tema di contratti di emersione si configura come meramente programmatica, rilevandone l'assoluta inefficacia; osserva inoltre che le obiezioni degli organismi comunitari rispetto ad un trattamento fiscale agevolato per le imprese sarebbero superabili acquisendo maggiore credibilità sul piano della riduzione del debito pubblico, del completamento delle privatizzazioni e della riforma del *welfare*.

ROBERTO MANZIONE dichiara che non intende accogliere l'appello del Presidente del Consiglio e precisa che l'emendamento all'articolo 3 presentato dal gruppo dell'UDEUR persegue finalità connesse all'esigenza di prevedere una riduzione dell'IRPEG e della pressione fiscale, come presupposto per avviare un processo di sviluppo delle regioni meridionali: ciò nella prospettiva di creare condizioni di riequilibrio, necessarie per garantire al Paese adeguati livelli di competitività in ambito europeo.

ANTONIO MARZANO, rilevato che il Mezzogiorno non è in condizioni di parità nella competizione sul mercato, anche per il grave *gap* infrastrutturale, osserva che la riduzione del carico fiscale gravante sulle imprese è l'unica misura concreta per colmare tale divario; afferma quindi la necessità di porre con forza il tema in sede europea.

TERESIO DELFINO riscontra nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio una implicita ammissione del fallimento delle politiche economiche e di sviluppo seguite negli ultimi anni; ritiene inoltre che le ipotesi di intervento configurate dal Presidente Amato, con particolare riferimento all'emersione delle imprese, non possono essere condivise.

ROBERTO VILLETTI giudica la proposta del Presidente del Consiglio convincente ed efficace; sottolinea altresì la necessità di concentrare gli interventi di incentivazione e di agevolazione per il Mezzogiorno e di agire in termini generali per ridurre la pressione fiscale gravante su tutte le imprese, anche attraverso un confronto chiaro con le parti sociali.

LAURA MARIA PENNACCHI esprime il profondo apprezzamento del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sulle ipotesi di intervento prospettate dal Presidente del Consiglio; condivide, in particolare, l'obiettivo di una trattativa con le competenti autorità dell'Unione europea in ordine al trattamento fiscale differenziato per le imprese operanti nelle aree individuate nell'obiettivo 1. Rileva, inoltre, che la prospettiva indicata dal Presidente Amato è coerente con la manovra finanziaria e con la politica economica dei Governi di centrosinistra, orientata ad una riduzione equilibrata ed articolata della pressione fiscale.

ANTONELLO SORO, pur condividendo pienamente le scelte generali contenute nella manovra finanziaria, ritiene che debbano essere esperiti tutti i tentativi, nel

rispetto dell'ordinamento comunitario, per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno, anche attraverso proposte di riduzione della pressione fiscale sulle imprese.

GIANCARLO GIORGETTI, premesso che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio costituiscono una implicita ammissione del fallimento delle politiche per il Mezzogiorno attuate dai Governi di centrosinistra, prende atto dell'intento di destinare le risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale esclusivamente alle imprese, escludendo le famiglie dai relativi benefici; rileva altresì una sostanziale incertezza in ordine ai criteri di redistribuzione e ritiene che il Presidente Amato si sia fatto carico di un'iniziativa promossa dal prossimo candidato del centrosinistra alla Presidenza del Consiglio.

FRANCESCO MONACO, ribadito il giudizio positivo sulla manovra economico-finanziaria, dichiara la disponibilità dei deputati del gruppo de I Democratici-l'Ulivo ad accogliere l'invito rivolto dal Presidente del Consiglio, apprezzando il solenne impegno assunto dal Governo a riproporre in maniera energica in sede comunitaria la questione delle agevolazioni fiscali per le imprese del Sud.

SILVIO LIOTTA, ricordato il carattere costruttivo delle proposte emendative presentate dai deputati del CCD, ispirate ad una logica *bipartisan*, ritiene tardiva ed incompleta la proposta del Presidente del Consiglio, atteso che le questioni in esame erano già state prospettate in sede di Commissione bilancio; osserva altresì che non possono essere adottate ad ostacolo dell'esame degli emendamenti presentati le intese già conseguite in sede comunitaria, in considerazione del fatto che proposte di analogo tenore sono state inserite nell'ambito della manovra finanziaria per il 1999.

MARIA CARAZZI giudica condivisibili le considerazioni svolte dal Presidente del

Consiglio in ordine ai vincoli comunitari che ostano ad un'ulteriore riduzione della aliquota IRPEG a favore delle imprese, nei confronti della quale, peraltro, la sua parte politica manifesta una contrarietà di natura politica; conferma quindi il sostegno del gruppo Comunista alla manovra economico-finanziaria in discussione, auspicando che le proposte emendative eventualmente approvate consentano un opportuno riequilibrio tra finalità sociali e sostegno alle imprese.

ALBERTO ACIERNO, nel ritenere non chiare le implicazioni politiche sottese all'intervento del Presidente del Consiglio, esprime apprezzamento per la proposta emendativa sostenuta dai deputati dell'UDEUR; osserva inoltre che una misura nel senso prospettato non potrebbe essere in contrasto con le finalità perseguite dall'Unione europea.

MASSIMO SCALIA, pur ritenendo che la manovra economico-finanziaria del Governo produrrà positivi effetti sul piano sociale, evidenzia la mancanza di una scelta ambientalista nell'impostazione dei documenti finanziari.

DANIELE ROSCIA dichiara che i deputati Autonomisti per l'Europa, condividendo pienamente le regole comunitarie, non sosterranno emendamenti, della maggioranza o dell'opposizione, che introducano una differenziazione della tassazione a carico delle imprese; invita altresì alla serietà nella valutazione degli oneri finanziari connessi alle misure proposte, in considerazione della necessità di rispettare gli obiettivi relativi all'inserimento del nostro Paese nel contesto europeo.

GIANNI MARONGIU esprime il pieno consenso dei deputati Federalisti liberaldemocratici repubblicani all'intervento del Presidente del Consiglio, il cui comportamento è stato improntato al rispetto delle istituzioni e della verità.

ANTONIO LEONE, attesa l'esistenza di una maggioranza trasversale a favore degli incentivi fiscali per il Mezzogiorno, invita il Presidente del Consiglio a non trincerarsi dietro l'alibi dei vincoli comunitari, auspicando che sia chiaro quali forze politiche hanno realmente a cuore le sorti del Sud.

ISAIA SALES, nel preannunciare il ritiro della sua proposta emendativa in materia di aliquota IRPEG, prospetta l'ipotesi di condurre con la Commissione europea una trattativa separata che riguardi le sole regioni del Sud.

STEFANO BASTIANONI, ribadito che i deputati del gruppo di Rinnovamento italiano considerano la manovra economico-finanziaria in esame « di qualità » e condivisa l'esigenza di rispettare i vincoli derivanti dalla partecipazione del nostro Paese all'Unione europea, esprime il consenso della sua parte politica alla linea indicata dal Presidente del Consiglio.

MARIO CLEMENTE MASTELLA parlando sull'ordine dei lavori, ribadita la validità del principio sotteso all'emendamento presentato dal gruppo dell'UDEUR in materia di riduzione dell'aliquota IRPEG, chiede al Presidente del Consiglio di verificare, anche attraverso l'invio di una delegazione in sede europea, il possibile accoglimento delle proposte formulate, riferendo successivamente al Parlamento sull'esito dell'istruttoria svolta: nel caso in cui ciò non si verificasse, ritiene che il problema dello sviluppo del Mezzogiorno resterebbe all'attenzione di ogni parte politica.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ribadita l'esigenza di individuare la soluzione più opportuna in vista dell'adozione di misure a sostegno dello sviluppo del Mezzogiorno, evidenzia le conseguenze che deriverebbero dal mancato rispetto dei vincoli comunitari;

assicura quindi l'impegno del Governo ad avviare fin da oggi le trattative in sede europea, sottolineando che gli emendamenti in materia di aliquota IRPEG — che pertanto invita nuovamente al ritiro — potranno formare oggetto di proposta da presentare alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88 del Trattato. Indipendentemente dall'esito della contrattazione in ambito comunitario, il Governo si impegna ad individuare strumenti idonei a promuovere lo sviluppo dell'economia meridionale.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantadue.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE riprende l'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza quando il Governo intenda rispondere agli atti di sindacato ispettivo concernenti la questione posta nella seduta di ieri in ordine alla circolare interpretativa del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE avverte che il Governo riferirà alla Camera nella seduta di venerdì prossimo.

GIUSEPPE CALDERISI riterrebbe opportuno un intervento più tempestivo da parte del Governo.

PRESIDENTE si riserva di valutare ulteriormente la questione.

GIANCARLO GIORGETTI, parlando sull'ordine dei lavori, rinnova la richiesta al Governo di riferire alla Camera in ordine ai criteri cui intende ispirarsi per gli opportuni interventi finanziari in favore delle regioni colpite da eventi alluvionali.

ALBERTO ACIERNO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che il ministro Cardinale, che è considerato in missione, sta partecipando alla campagna elettorale del candidato alla Presidenza del Consiglio, Francesco Rutelli.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza non ha poteri di sindacato sulla missione dei membri del Governo.

Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 7.1, Giancarlo Giorgetti 7.3, Scarpa Bonazza Buora 7.5, nonché gli emendamenti Frosio Roncalli 7.6, Liotta 7.51, Lumia 7.58, Bielli 7.61 e Lucà 7.59, di identico contenuto normativo; respinge inoltre gli emendamenti Molgora 7.9, Giancarlo Giorgetti 7.10 e Di Fonzo 7.60.

MARIO PEZZOLI illustra le finalità dell'emendamento Contento 7.13, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Marzano 7.11, Possa 7.12, Contento 7.13 e Giancarlo Giorgetti 7.14, di analogo contenuto normativo.

LUCIO TESTA ritira il suo emendamento 7.75, auspicando l'impegno del Governo sul problema segnalato.

GIANFRANCO CONTE sottolinea la necessità che il Governo tenga conto delle problematiche sollevate dall'emendamento Testa 7.75, ritirato dal presentatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Alberto Giorgetti 7.15, nonché gli identici Cambursano 7.76 e Turrone 7.62; respinge inoltre gli emendamenti Aracu 7.16, Pezzoli 7.17, nonché Marzano 7.19, Possa 7.56 e Contento 7.20, di analogo contenuto normativo; respinge altresì l'emendamento Pace 7.22, nonché gli emendamenti Marzano 7.23, Possa 7.24, Pezzoli 7.25 e Giancarlo Giorgetti 7.26, di analogo contenuto normativo, respinge infine gli identici Malagnino 7.63, Bastianoni 7.64, Rossiello 7.65 e Servodio 7.66.

LUCIANA FROSIO RONCALLI ritira il suo emendamento 7.27.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Manzione 7.28, nonché gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 7.29 e Contento 7.30, di analogo contenuto normativo e Giancarlo Giorgetti 7.31 e Pezzoli 7.32, di analogo contenuto normativo; respinge inoltre l'emendamento Bonato 7.93, nonché gli emendamenti Mazzocchi 7.33 e Alessandro Rubino 7.34 di analogo contenuto normativo, e gli identici Mazzocchi 7.35 e Bastianoni 7.55.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 7.37.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bono 7.37, nonché gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 7.39 e Pezzoli 7.40, di analogo contenuto normativo, e gli emendamenti Bono 7.41 e 7.42.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 7.43.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 7.43.

LUCIO TESTA ritira il suo emendamento 7.57, pur confermando la fondatezza dell'istanza ad esso sottesa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 7.72, gli identici Teresio Delfino 7.53 e Alberto Giorgetti 7.54, e gli identici Pezzoli 7.48 e Marzano 7.50; approva quindi l'articolo 7.

ANTONIO BOCCIA sottolinea la particolare rilevanza dell'articolo 7 ai fini dell'incentivazione delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno, in un contesto che tiene conto anche del valore della solidarietà.

MARA MALAVENDA contesta l'ennesima elargizione di risorse alle imprese, senza alcun vincolo ad incrementare l'occupazione.

NICOLA BONO rileva che la soluzione dei problemi delle aree depresse è legata non già alla politica degli incentivi, quanto, piuttosto, all'abbattimento delle diseconomie, con particolare riguardo di profili contributivi e tributari.

ALBERTO ACIERNO condivide le osservazioni del deputato Bono, sottoli-

neando il grave *deficit* infrastrutturale del Mezzogiorno.

DANIELE ROSCIA ritiene che la soluzione dei problemi del Mezzogiorno richieda una rigorosa coerenza nell'analisi della situazione e nella prospettazione dei possibili rimedi.

ISAIA SALES sottolinea le significative innovazioni introdotte con l'articolo 7, al fine di incentivare la localizzazione di nuove imprese nel Mezzogiorno.

CARLO PACE ribadisce la necessità di garantire regole certe agli imprenditori.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore di maggioranza*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivo Mazzocchi 7.01 e Teresio Delfino 7.02.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mazzocchi 7.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

WALTER DE CESARIS raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 8.5-bis, interamente soppressivo dell'articolo 8, che definisce un autentico regalo alle imprese.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bo-

nato 8.5-bis, Malavenda 8.2 e Bono 8.3 e 8.4; approva quindi l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli articoli aggiuntivi e relativi subemendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

GIANCARLO GIORGETTI si dichiara disponibile a riferire la sua proposta emendativa, di contenuto identico alla seconda parte dell'emendamento Tattarini 5. 88, all'articolo 50.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.9.03.4 e la seconda parte dell'emendamento Tattarini 5.88 possano essere più opportunamente riferiti all'articolo 50.

FLAVIO TATTARINI ritira il suo articolo aggiuntivo 9.01 e concorda sull'opportunità di riferire la seconda parte del suo emendamento 5.88 all'articolo 50.

PRESIDENTE fa presente che di analogo contenuto è l'emendamento Grillo 10.66, che pure dovrebbe essere riferito all'articolo 50.

MARIO TASSONE ne conviene.

La Commissione, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 9.

TERESIO DELFINO ritira l'articolo aggiuntivo Grillo 9.02, di cui è cofirmatario, e chiede chiarimenti sulla formulazione dell'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che l'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione non fa riferimento al concetto di pesca professionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Grillo 0.9.03.1, 0.9.03.2 e 0.9.03.3.

GIANLUIGI SCALTRITTI osserva che l'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione recepisce il contenuto di iniziative legislative dell'opposizione, rilevando l'intento elettorale della proposta della maggioranza; invita i gruppi della Casa delle libertà ad esprimere un voto favorevole su un articolo aggiuntivo la cui paternità è appunto da attribuire all'opposizione.

NICOLA BONO, sottolineato che l'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, frutto dell'impegno anche del gruppo di Alleanza nazionale, è volto a compensare l'effetto che sul comparto della pesca determina l'incremento del prezzo dei prodotti petroliferi, dichiara di condividerne il contenuto e ritira il suo emendamento 15.37.

FLAVIO TATTARINI dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, che fa seguito all'impegno, assunto dalla maggioranza, di estendere i benefici previsti del decreto-legge n. 457 del 1997 alle imprese che esercitano l'attività di pesca costiera.

MARIO TASSONE dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU sull'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, che recupera in parte le proposte emendative sostenute dalla sua parte politica.

FORTUNATO ALOI, nel dichiarare voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, rivendica la coerenza dell'atteggiamento assunto dal gruppo di Alleanza

nazionale relativamente alle politiche per il settore della pesca.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA contesta le affermazioni del deputato Tattarini, rivendicando l'impegno della sua parte politica a favore del settore della pesca.

GIORGIO MALENTACCHI, nel dichiarare l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista, rileva che gli interventi strutturali a favore della pesca e dell'acquacoltura dovrebbero essere adottati attraverso appositi provvedimenti legislativi.

GIANPAOLO DOZZO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, che ritiene un atto dovuto nei confronti del comparto ittico.

SALVATORE GIACALONE esprime soddisfazione, anche a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, per il contenuto dell'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, che si iscrive nel contesto dei positivi interventi attuati negli ultimi anni a favore del settore della pesca.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, propone di passare all'esame dell'articolo 12.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, può così rimanere stabilito. Passa pertanto all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'articolo aggiuntivo 12.018 del Governo; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Cambursano 12.012, precisando che la coper-

tura deve intendersi riferita alla tabella del Ministero del lavoro, per un importo massimo di un miliardo; invita al ritiro degli emendamenti Iacobellis 12.5, Scalia 12.32, Guerra 12.31 e Bracco 12.22, nonché degli articoli aggiuntivi Benvenuto 12.014, 12.015 e 12.016, Pistone 12.017 e Carazzi 12.011; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Detomas 12.33 e sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 12.013. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, nel concordare con il relatore per la maggioranza, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 12.013 ed invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Detomas 12.33.

GIANFRANCO CONTE fa presente che l'articolo aggiuntivo Cambursano 12.012 ha contenuto normativo analogo a quello degli emendamenti Alessandro Rubino 12.3 e Teresio Delfino 12.2.

PRESIDENTE ne conviene, rilevando che anche l'articolo aggiuntivo Mazzocchi 12.010 risulta di contenuto identico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 12.1.

DOMENICO IZZO illustra il contenuto del suo emendamento 12.36.

NICOLA BONO dichiara voto favorevole sull'emendamento Domenico Izzo 12.36, che annuncia di volere sottoscrivere.

GIANFRANCO CONTE dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame, al quale chiede di poter aggiungere la propria firma.

GIANCARLO GIORGETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo

della Lega nord Padania sull'emendamento Domenico Izzo 12.36, che annuncia di voler sottoscrivere.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, conferma l'invito a ritirare l'emendamento Domenico Izzo 12.36, sul quale ribadisce altrimenti parere contrario.

DOMENICO IZZO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 12.36.

PIETRO ARMANI rileva che il devastante meccanismo dell'IRAP è stato introdotto per favorire i grandi gruppi industriali e le banche.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Domenico Izzo 12.36, ed approva gli emendamenti Teresio Delfino 12.2 e Alessandro Rubino 12.3 e gli articoli aggiuntivi Mazzocchi 12.010 e Cambursano 12.012, di analogo contenuto normativo, nel testo modificato.

MAURO GUERRA ritira il suo emendamento 12.31, invitando il Governo a riconsiderare la questione ad esso sottesa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Savarese 12.7, Becchetti 12.8 e Alessandro Rubino 12.9, di analogo contenuto normativo, nonché l'emendamento Molgora 12.10, gli identici Contento 12.12 e Pezzoli 12.13, gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 12.16, Bono 12.19, Conte 12.15, Bono 12.20 e Contento 12.21.

FABRIZIO FELICE BRACCO chiede chiarimenti in ordine all'invito al ritiro del suo emendamento 12.22.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, manifesta la disponibilità a mutare il parere espresso, precisando che l'onere recato dall'emendamento Bracco 12.22 deve intendersi quantificato in 5 miliardi per ciascuno degli anni 2001,

2002 e 2003 e deve essere riferito al Ministero dell'Università.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

NICOLA BONO ritiene sia necessario formalizzare le osservazioni del relatore per la maggioranza.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, assicura che provvederà a formalizzare la proposta emendativa.

PRESIDENTE ne prende atto; accantona, pertanto, la votazione dell'emendamento Bracco 12.22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alberto Giorgetti 12.23.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Detomas 12.33, purché riformulato.

GIUSEPPE DETOMAS accetta la riformulazione del suo emendamento 12.33.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Detomas 12.33, nel testo riformulato.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 12.24, che consentirebbe alle imprese agricole di disporre di maggiori risorse da destinare agli investimenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 12.24.

GIANLUIGI SCALTRITTI illustra le finalità del suo emendamento 12.28, del quale raccomanda l'approvazione.

MARIO TASSONE raccomanda l'approvazione dell'emendamento Grillo 12.29, volto ad estendere i benefici fiscali a tutto il settore della pesca.

FORTUNATO ALOI dichiara voto favorevole sugli emendamenti Scaltritti 12.28 e Grillo 12.29, di analogo contenuto normativo, che recepiscono la legittima esigenza di estendere al settore della pesca il regime fiscale applicato all'agricoltura.

MARIO PRESTAMBURGO dichiara voto contrario sugli emendamenti in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Scaltritti 12.28 e Grillo 12.29, di analogo contenuto normativo, nonché gli emendamenti Teresio Delfino 12.26 e Alberto Giorgetti 12.27.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 12.35.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 12.35.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, formalizza la modifica dell'emendamento Bracco 12.22, nel senso preannunziato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Bracco 12.22, nel testo modificato, nonché l'articolo 12, nel testo emendato; approva altresì l'articolo aggiuntivo Benvenuto 12.013; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Volontè 12.01, Giancarlo Giorgetti 12.02, Chiappori 12.03, Alessandro Rubino

12.04, Mazzocchi 12.05 e Contento 12.06, di analogo contenuto normativo.

MARIA CARAZZI, richiamato il contenuto del suo articolo aggiuntivo 12.011, invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Carazzi 12.011.

GIANFRANCO CONTE ritiene critica-
bile il modo di agire del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Carazzi 12.011.

MARIO PEZZOLI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 12.08.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Possa 12.07 e Pezzoli 12.08, di analogo contenuto normativo, e Contento 12.09.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Zagatti 13.13; invita al ritiro degli emendamenti Gerardini 13.15, Rasi 13.3, Zagatti 13.12, Scarpa Bonazza Buora 13.4, Contento 13.5 e 13.6, Formenti 13.7 e Liotta 13.11; ritiene inoltre che l'emendamento Sbarbati 13.14 debba essere più opportunamente riferito all'articolo 15. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

LUCIANA SBARBATI concorda sull'opportunità di riferire il suo emendamento 13.14 all'articolo 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti De Ghislanzoni Cardoli 13.1 e Contento 13.2.

FRANCO GERARDINI ritira il suo emendamento 13.15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 13.4.

MANLIO CONTENUTO chiede di conoscere le ragioni dell'invito al ritiro del suo emendamento 13.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Contento 13.5 ed approva l'emendamento Zagatti 13.13; respinge quindi gli emendamenti Formenti 13.7, Contento 13.6 e Armani 13.8 e 13.10.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI insiste per la votazione dell'emendamento Liotta 13.11, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Liotta 13. 11; approva quindi l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE comunica l'articolazione delle sedute dell'Assemblea nelle giornate del 9 e 10 novembre 2000 (*vedi resoconto stenografico pag. 78*).

Passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approva-

zione dell'emendamento 14. 4 della Commissione, accetta l'emendamento 14. 3 del Governo, da intendersi come subemendamento all'emendamento 14. 4 della Commissione, esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.14.4.1 (ex 14. 3) del Governo.

NICOLA BONO avverte che anche il suo emendamento 14.2 deve intendersi quale subemendamento all'emendamento 14. 4 della Commissione.

PRESIDENTE lo consente, precisando che assumerà la numerazione 0.14.4.2.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul subemendamento Bono 0.14.4.2.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo subemendamento 0.14.4.2.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, contesta le affermazioni del deputato Bono in merito alla tassazione dei carburanti alternativi al petrolio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Bono 0.14.4.2; approva quindi l'emendamento 14.4 della Commissione, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti De Benetti 15.9, Repetto 15.10, Cambursano 15.44, Rizza 15.21 e Turroni 15.40, nonché gli emendamenti concernenti i carburanti per il settore agricolo e quelli vertenti sulle agevolazioni agli utenti degli olii minerali consumati in Sicilia; esprime parere contrario sui restanti emendamenti e ritiene che gli articoli aggiuntivi Rabbito 16.01 e 16.02 debbano essere esaminati con riferimento all'articolo 15.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

GUIDO POSSA sottolinea l'importanza del problema delle accise sui prodotti petroliferi, rilevando che la riduzione prevista dall'articolo 15 costituisce un « pannicello caldo » rispetto alle dimensioni dell'intervento che si renderebbe necessario alla luce dei costi relativi all'approvvigionamento energetico del Paese e della scelta di puntare esclusivamente sul gas metano.

EDO ROSSI denuncia gli effetti iniqui della tassazione indiretta sui prodotti petroliferi, che penalizza le famiglie ed i consumatori; preannuncia l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista sugli emendamenti riferiti all'articolo 15.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 15.1, al quale la sua parte politica annette una particolare rilevanza nel contesto complessivo della manovra economico-finanziaria del Governo.

PIETRO ARMANI rileva che, in base al meccanismo di calcolo della base imponibile dell'IVA sui prodotti petroliferi, lo Stato fa la « cresta » sull'aumento del prezzo del petrolio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 15.1 e 15.2, Teresio Delfino 15.6 e Rasi 15.8, 15.11, 15.15 e 15.17.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 15.18, del quale raccomanda l'approvazione.

NICOLA BONO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18.

PAOLO COLOMBO richiama le motivazioni sottese all'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18, denunciando quella che considera una vera e propria truffa perpetrata nei confronti dei cittadini.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge, dopo aver annullato una votazione, l'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18, nonché gli emendamenti Rasi 15.19 e 15.20.

ANTONIETTA RIZZA ritira il suo emendamento 15.21.

DOMENICO IZZO insiste per la votazione del suo emendamento 15.49, del quale illustra le finalità (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Caparini*).

SILVIO LIOTTA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a garantire la regolarità delle votazioni, tenuto anche conto che, in occasione di quella precedentemente annullata, l'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18 sarebbe stato approvato dall'Assemblea con uno scarto di due voti. Chiede altresì al Presidente di escludere in futuro dall'aula i deputati che siano sorpresi a votare anche per conto di colleghi assenti.

PRESIDENTE, verificata la veridicità delle affermazioni del deputato Liotta, e

pur precisando di aver deciso l'annullamento della votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18 senza avere contezza del suo esito, ritiene di dover annullare nuovamente la stessa votazione; invita altresì i presidenti di gruppo a segnalare tempestivamente alla Presidenza eventuali deputati che votino anche per conto di colleghi assenti: potrà così essere scongiurato qualsiasi rischio di « faziosità » (*Vive reiterate proteste*).

Invita a non assumere atteggiamenti « idioti ».

Sulla proposta del Presidente di ripetere la votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18 intervengono i deputati Vito e Giancarlo Giorgetti, che non insistono perché la votazione sia ripetuta.

ANTONIO LEONE esprime perplessità sull'attendibilità della ricostruzione, fornita dalla Presidenza, del procedimento di votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18.

GUIDO POSSA invita il Governo a presentare una proposta emendativa che chiarisca il meccanismo di pagamento delle accise sul gas metano.

GIANCARLO PAGLIARINI invita la Presidenza ad operare un effettivo controllo in occasione di ogni votazione; rileva inoltre che il Presidente è ricorso ad espressioni inopportune, essenzialmente indirizzate ai deputati del gruppo della Lega nord Padania, in risposta alle proteste conseguenti alla verificata veridicità delle affermazioni del deputato Liotta.

PRESIDENTE si scusa per aver pronunziato un'espressione inopportuna, derivata però da un comportamento di molti deputati non consono alle aule parlamentari. Conferma di aver annullato la prima

votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18 senza aver avuto contezza del suo esito.

Invita infine il deputato Pagliarini a rivolgersi in modo opportuno alla Presidenza.

GIORGIO PANATTONI, nel dare atto al deputato Giancarlo Giorgetti della correttezza del suo atteggiamento, prospetta l'ipotesi che il Governo accolga un'ordine del giorno di contenuto analogo a quello dell'emendamento 15.18.

PRESIDENTE assicura che un eventuale ordine del giorno di contenuto analogo all'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18 non sarà dichiarato inammissibile.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA illustra le finalità del suo emendamento 15.25, che non persegue finalità assistenzialistiche, ma è volto ad equiparare il comparto agricolo agli *standard* europei.

PASQUALE GIULIANO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a chiarire se anche in futuro, in caso di irregolarità, procederà all'annullamento delle votazioni.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza deciderà in ordine all'eventuale annullamento di successive votazioni anche in riferimento ai singoli casi di irregolarità che si dovessero verificare.

ENZO TRANTINO esprime un orientamento favorevole agli emendamenti Domenico Izzo 15.49 e Scarpa Bonazza Buora 15.25, di analogo contenuto normativo.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, premesso che è in itinere un decreto ministeriale volto a

prorogare le agevolazioni fiscali a favore dell'agricoltura, ribadisce l'orientamento contrario sugli emendamenti in esame, ove non ritirati.

FRANCESCO FERRARI dichiara di condividere le osservazioni del sottosegretario D'Amico e ritira i suoi emendamenti 15.26 e 15.27.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 15.25 e Domenico Izzo 15.49, di analogo contenuto normativo, nonché l'emendamento Trabattoni 15.46.

GIACOMO CHIAPPORI, illustra le finalità del suo emendamento 15.28, chiede al relatore per la maggioranza ed al rappresentante del Governo di fornire precisazioni in ordine al parere espresso.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento in esame, precisando che nella normativa è già prevista l'esenzione per sei mesi del pagamento dell'accisa relativa al gasolio utilizzato per la floricoltura.

GIACOMO CHIAPPORI prende atto delle precisazioni del relatore per la maggioranza, riservandosi di effettuare una verifica.

PRESIDENTE prospetta l'opportunità di un eventuale accantonamento dell'emendamento Chiappori 15.28.

COSIMO CASILLI ricorda che in Commissione è stato approvato un emendamento volto ad azzerare, fino al 30 giugno 2001, l'accisa sul gasolio utilizzato nella floricoltura.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ribadisce l'orientamento

mento contrario all'emendamento Chiappori 15.28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Chiappori 15.28, Teresio Delfino 15.29 e Losurdo 15.56.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 15.32.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 15.32.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad imprimere un ritmo meno convulso alle votazioni; sottolinea altresì la gravità dell'episodio verificatosi in precedenza, in ordine al quale si riserva un'ulteriore valutazione.

PRESIDENTE, premesso che l'andamento della seduta odierna non può essere considerato « convulso », precisa che, in generale, la Presidenza procede all'annullamento delle votazioni nel caso in cui si avveda di eventuali irregolarità dopo la chiusura delle stesse. Ricorda inoltre che è emerso un orientamento contrario all'ipotesi, da lui prospettata, di ripetere nuovamente la votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.18.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 15.33, del quale raccomanda l'approvazione, invitando il Governo e la maggioranza ad impegnarsi in favore della Sicilia.

STEFANIA PRESTIGIACOMO dichiara di condividere le finalità degli emendamenti Bono 15.33 e Rabbito 15.45, di contenuto analogo a quello del suo emendamento 15.34, rilevando che la previsione

di sgravi fiscali postula il riconoscimento dei danni ambientali causati dallo sfruttamento delle risorse energetiche della Sicilia.

GAETANO RABBITO, precisato che gli emendamenti Bono 15.33 e Prestigiaco 15.34 presentano elementi di diversità rispetto al contenuto del suo emendamento 15.45, propone l'accantonamento degli emendamenti concernenti provvidenze a favore della Sicilia.

DANIELE ROSCIA giudica « squallido » l'intento sotteso agli emendamenti in esame, che riconoscerebbero alla regione Sicilia un ingiusto privilegio.

ENZO TRANTINO fa presente che l'esigenza sottesa agli emendamenti in esame non è connessa al riconoscimento di un privilegio, bensì alla legittima richiesta di ottenere un risarcimento dei danni ambientali subiti dalla Sicilia.

GIACOMO GARRA dichiara di condividere il contenuto degli emendamenti Prestigiaco 15.34, che ha sottoscritto, e Bono 15.33 e 15.37.

SILVIO LIOTTA rileva che, a fronte di una progressiva riduzione dei trasferimenti finanziari in favore della regione Sicilia, lo Stato non ha ancora corrisposto a quest'ultima risorse già stanziare.

ANTONINO LO PRESTI dichiara voto favorevole sugli emendamenti in esame, che richiamano l'attenzione sul problema generale del diritto della Sicilia a sfruttare autonomamente le proprie risorse naturali.

ANTONIO BORROMETI, premesso che il clima di tensione diffusosi in

Sicilia è ascrivibile all'atteggiamento irresponsabile e, per certi versi, eversivo di taluni rappresentanti dell'Assemblea regionale, propone che gli emendamenti in esame siano accantonati per essere esaminati congiuntamente alle proposte emendative concernenti la cosiddetta continuità territoriale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, ricordato di aver presentato una proposta di legge in materia di riduzione delle accise per la Sicilia, dichiara di condividere la proposta di accantonamento degli emendamenti in esame, al fine di poter esprimere sulla materia una valutazione unitaria e scevra da pregiudizi di parte.

GIANFRANCO MICCICHÈ, pur non esprimendo pregiudiziale contrarietà alla proposta di accantonamento degli emendamenti, paventa il rischio che tale iniziativa possa essere finalizzata all'individuazione di soluzioni palliative, inadeguate ai fini dell'auspicato riconoscimento di un legittimo diritto del popolo siciliano.

CARLO PACE, premesso che gli emendamenti in esame dovrebbero essere più opportunamente riferiti ad altro articolo del disegno di legge, ricorda le antiche origini del contenzioso tra Stato e regione Sicilia sullo sfruttamento delle risorse naturali dell'isola.

ALBERTO ACIERNO, nell'osservare che le proposte emendative in esame attengono alla rivendicazione di diritti sanciti dalla Costituzione, sollecita il Governo e la maggioranza ad affrontare i problemi del Mezzogiorno nel suo complesso.

LUCA CANGEMI condivide la richiesta di accantonamento degli emendamenti in

esame, pur denunciando la connotazione elettoralistica del dibattito; auspica una seria riflessione sui problemi connessi alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini siciliani.

BENITO PAOLONE, ricordata la grave penalizzazione ambientale subita dalla Sicilia, richiama la maggioranza agli impegni assunti, ritenendo che le proposte emendative in discussione corrispondano alla rivendicazione di giusti diritti.

RINO PISCITELLO, nel ribadire le motivazioni degli emendamenti in esame, auspica la ricerca di soluzioni concrete ai problemi della Sicilia, stigmatizzando gli atteggiamenti demagogici e le strumentalizzazioni.

MASSIMO GRILLO, nel richiamare le ragioni della proposta di accantonamento, auspica l'individuazione di una soluzione che consenta un opportuno confronto tra Governo e regione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, nel far presente che il Governo ha cominciato a dare risposta ad alcune legittime richieste della regione Sicilia, condivide l'osservazione del deputato Pace relativamente alla necessità di riferire gli emendamenti in esame all'articolo 70 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ricordati gli sforzi compiuti in vista del raggiungimento di un accordo tra Governo e regione siciliana, su cui hanno pesato le incertezze della vita politica dell'isola, ribadisce l'impegno dell'Esecutivo a ricercare una soluzione alle questioni tuttora aperte.

Dopo interventi dei deputati Bono, Micciché, Liotta, Piscitello, Borrometi, Rabbito e Vito, nonché del relatore per la maggioranza Cherchi, con precisazioni del Presidente, la Camera, con votazione elettronica senza registrazioni di nomi, delibera di esaminare l'emendamento Bono 15. 33, gli articoli aggiuntivi Rabbito 16. 01 e 16. 02, gli emendamenti Prestigiacomio 15. 34, Rabbito 15. 45 e Piscitello 15. 48, nonché, su proposta del deputato Giancarlo Giorgetti, l'articolo aggiuntivo 12. 018 del Governo — ad eccezione della parte consequenziale, più opportunamente riferibile all'articolo 23 — nell'ambito del Titolo IV, capo I, del disegno di legge finanziaria, con particolare riferimento all'articolo 70, nel testo della Commissione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, dà conto delle misure già adottate e predisposte dal Governo a favore delle zone colpite dai recenti eventi alluvionali, attraverso ordinanze di protezione civile ed emendamenti riferiti ai documenti di bilancio; ricorda, in particolare, che sono stati stanziati 200 miliardi per gli interventi più urgenti e che si prevede un ulteriore finanziamento pari a circa 1.500 miliardi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ricorda altresì che sono stati sospesi fino al 31 dicembre 2001 i termini per gli adempimenti di carattere previdenziale e fiscale e che l'insieme delle misure predisposte consentirà alle regioni interessate di contrarre mutui per acquisire risorse da destinare al ripristino delle

infrastrutture e degli insediamenti produttivi danneggiati.

Assicura infine che il Governo sta valutando la possibilità di stanziare ulteriori risorse finanziarie da destinare alle aree colpite da calamità naturali.

SAURO TURRONI sottolinea la necessità di predisporre opportune normative che definiscano compiutamente le modalità con cui realizzare gli interventi nelle aree colpite, al fine di scongiurare il rischio di un utilizzo non corretto delle risorse stanziare.

MARCO ZACCHERA, rilevato che gli importi individuati appaiono di entità insufficiente, chiede chiarimenti al Governo, in particolare in merito al preannunziato fondo regionale di protezione civile, per conoscere gli interventi previsti per il prossimo triennio.

EUGENIO VIALE sollecita il Governo a corrispondere con sollecitudine gli indennizzi a favore delle famiglie e delle imprese che, in particolare in Piemonte, hanno subito danni gravissimi a seguito degli eccezionali eventi atmosferici dello scorso ottobre.

ROBERTO DI ROSA apprezza la sensibilità e l'attenzione dimostrate dal Governo, auspicando che le pur rilevanti risorse stanziare siano sufficienti a far fronte a tutte le necessità.

GIACOMO CHIAPPORI sottolinea l'esiguità degli stanziamenti previsti dal Governo, che considera non adeguatamente distribuiti oltre che insufficienti a far fronte alle esigenze delle famiglie e dei titolari di attività produttive danneggiate dagli eventi alluvionali.

GIUSEPPE SORIERO ritiene apprezzabili gli interventi preannunziati dal Governo e si riserva di riformulare il

suo emendamento Tab. B 195 per corrispondere un congruo risarcimento dei danni subiti dalle famiglie e dalle imprese.

ROBERTO ROSSO giudica insufficienti le risorse individuate dal Governo, che sollecita a prevedere indennizzi per le imprese colpite, a prescindere dall'emanazione di ordinanze di sgombero.

ANGELO MUZIO, rilevata l'insufficienza degli stanziamenti individuati dal Governo, in particolare sotto il profilo del giusto ristoro dovuto alle attività produttive, registra con amarezza la rottura del rapporto di fiducia tra popolazioni danneggiate ed istituzioni.

GIUSEPPE NIEDDA auspica la sollecita quantificazione dei danni subiti da privati ed imprese, al fine di valutare l'adeguatezza delle risorse e di evitare trattamenti discriminatori.

SILVANA DAMERI sollecita interventi immediati, equiparabili alle iniziative assunte in occasione degli eventi alluvionali del 1994; nell'evidenziare inoltre i ritardi ascrivibili alle istituzioni regionali, auspica un'ulteriore ordinanza della protezione civile che definisca una più chiara modulazione degli interventi.

RENATO CAMBURSANO, nel dare atto al Governo di essersi sollecitamente attivato per lo stanziamento di risorse a favore delle aree colpite dai recenti eventi alluvionali, auspica che anche le regioni provvedano senza ulteriori ritardi agli adempimenti di loro competenza (*Proteste del deputato Rosso, che il Presidente richiama all'ordine*).

ALESSANDRO REPETTO ritiene opportuno, ai fini di un'esatta quantifica-

zione dei danni, che il Governo attenda gli esiti della Conferenza Stato-regioni prima di formalizzare emendamenti al disegno di legge finanziaria; sollecita inoltre l'adozione di misure strutturali di riassetto del territorio, soprattutto montano, ed a sostegno delle attività produttive e dell'occupazione.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE, pur dando atto dell'efficacia dei primi interventi di soccorso, esprime preoccupazione per gli stanziamenti previsti dal Governo, che non appaiono sufficienti ad un congruo ristoro dei danni; invita inoltre il Ministero del tesoro a farsi carico del problema dei mutui che dovranno essere stipulati dalle imprese localizzate nelle aree già colpite dagli eventi alluvionali del 1994.

TERESIO DELFINO, preso atto degli impegni assunti dal Governo, auspica tempestive misure di ristoro dei danni senza che si verificino strozzature burocratiche; manifesta però preoccupazione circa l'adeguatezza delle risorse individuate.

ALFREDO BIONDI osserva che agli interventi di carattere congiunturale, da attuare nella fase dell'emergenza, devono fare seguito adeguate misure di prevenzione del rischio idrogeologico, che finora non sono state predisposte.

RAFFAELE COSTA, nel riconoscere che l'azione di prevenzione predisposta a seguito degli eventi alluvionali del 1994 ha consentito un effettivo contenimento dei danni, ritiene ingenerose le critiche rivolte alle istituzioni regionali; invita inoltre il Governo ad una più attenta vigilanza sugli istituti di credito, al fine di evitare il reiterarsi delle esperienze negative del passato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

**Modifica nella costituzione
di una Commissione permanente.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 135).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 9 novembre 2000, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 135).

La seduta termina alle 21,30.